

**Posizioni economiche ATA, UIL Scuola Reggio Emilia:
assegnazione delle sedi illogica e punitiva
Personale costretto a viaggiare per centinaia di chilometri per
sostenere la prova.**

La UIL Scuola ritiene inaccettabile la gestione adottata dall'Ufficio Scolastico Regionale (USR) dell'Emilia-Romagna nell'assegnazione delle sedi d'esame per il riconoscimento della Posizione Economica (PE) del personale ATA. Il Ministero dell'Istruzione ha demandato agli uffici regionali l'individuazione delle sedi, ma l'USR ha fatto ricorso a una modalità eccessivamente burocratica, che sembra non tenere in considerazione le esigenze reali del personale coinvolto.

«L'USR ha applicato un criterio illogico – sottolinea Luigi Fiorentino, Responsabile Provinciale UIL Scuola - ha predisposto un elenco del personale in ordine alfabetico, abbinandolo a un elenco delle sedi anch'esso in ordine alfabetico, senza considerare la sede di servizio né le esigenze dei candidati. Una scelta che coinvolge 4.023 persone ammesse alla prova in Emilia-Romagna»,

«Le conseguenze di questo metodo – aggiunge Fiorentino - si ripercuotono in modo significativo su migliaia di lavoratori. Solo nella provincia di Reggio Emilia, che conta 581 candidati ammessi, si stima che almeno il 50% dovrà affrontare spostamenti superiori ai 100 o 150 chilometri per sostenere l'esame.»

Il risultato è una evidente criticità organizzativa: personale in servizio a Rimini, con iniziale del cognome "V", è stato assegnato alla sede di Reggio Emilia (circa 188 km solo andata), mentre un collega con iniziale "R" è stato destinato proprio a Rimini. Una situazione che genera disparità tra lavoratori dello stesso ufficio che, in base al solo ordine alfabetico, si trovano chi assegnato nella propria sede di servizio e chi costretto a compiere fino a 260 km complessivi.

«Questa scarsa attenzione alle esigenze delle persone e delle loro famiglie rischia di far percepire il personale scolastico più come un numero che come una risorsa professionale», osserva Fiorentino. «La tanto richiamata idea di "comunità educante" rischia così di restare solo un principio astratto».

La situazione più complessa è quella di M.L., madre di tre figli e senza automobile, che lavora a Scandiano (RE) ed è stata assegnata per l'esame in una sede di Forlì. L'impossibilità di raggiungere la destinazione la costringe di fatto a rinunciare all'avanzamento di carriera, un beneficio economico che per gli Assistenti può arrivare fino a 2.000 euro lordi annui.

«È necessario porre maggiore attenzione alla dimensione umana del personale scolastico», conclude Fiorentino. «Come UIL Scuola abbiamo richiesto un incontro urgente all'Ufficio Scolastico Regionale affinché si possa rivedere l'attuale criterio di assegnazione e adottare soluzioni basate sulla vicinanza territoriale. Siamo pronti a proseguire nelle iniziative utili a tutelare chi si è trovato penalizzato da questa organizzazione».